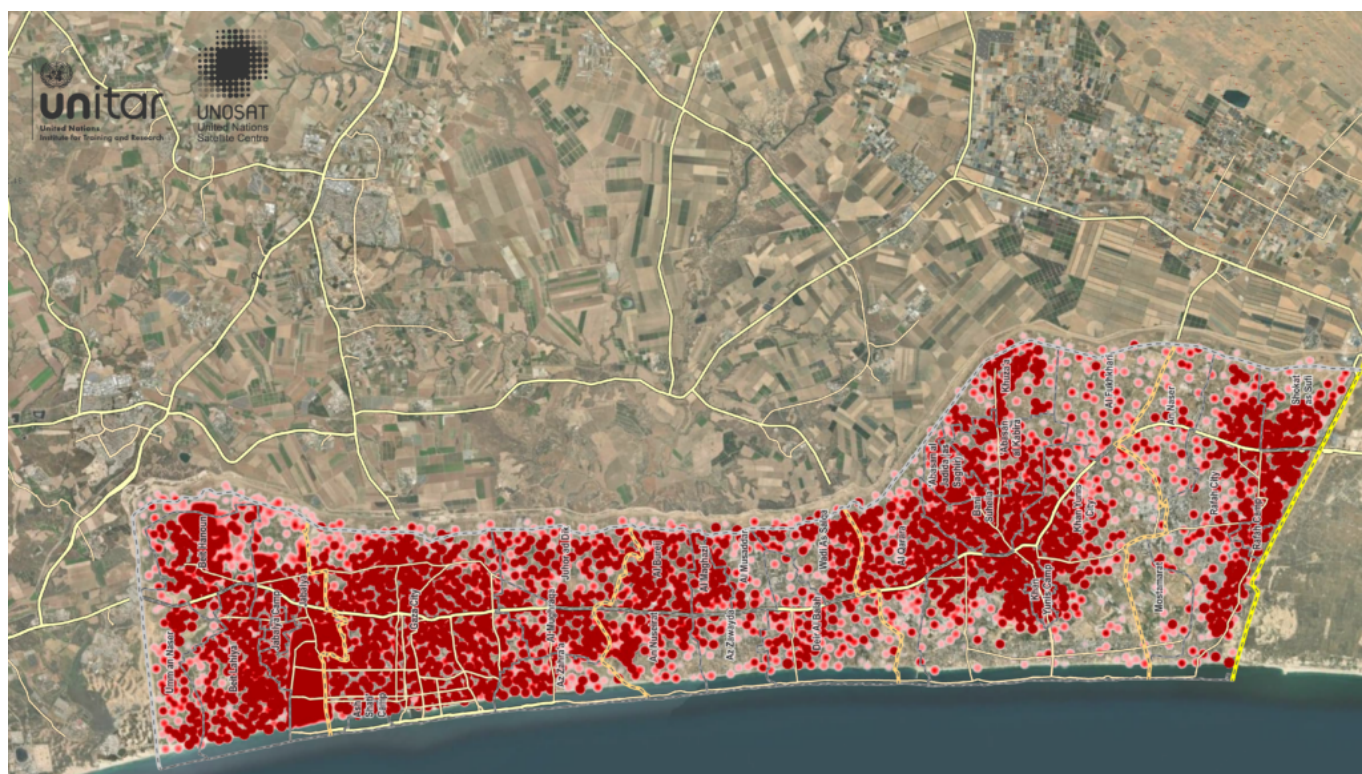


Gaza, l'ONU fotografa il genocidio: 2 edifici su 3 sono distrutti o danneggiati

La Striscia di Gaza è in macerie. Da dieci mesi gli attacchi indiscriminati condotti su larga scala dall'esercito israeliano prendono di mira case, ospedali, moschee, scuole, come quella di **al-Tabin**, dove pochi giorni fa le Forze di difesa israeliane (IDF) [hanno ucciso](#) cento palestinesi. Il servizio satellitare delle Nazioni Unite, l'UNOSAT, ha [pubblicato](#) una mappa eloquente, che fa il punto della situazione circa gli edifici del territorio palestinese occupato. Oltre **46 mila strutture risultano distrutte**, a cui si aggiungono quasi 80 mila edifici danneggiati, di cui 18 mila in modo grave. Se si tiene conto, poi, di circa 35 mila strutture potenzialmente compromesse si arriva a un totale di 156 mila edifici colpiti dall'esercito israeliano, pari al **63 per cento delle strutture presenti** nella Striscia di Gaza, situate in particolare tra le città di Gaza, Khan Yunis e Rafah.



Mappa UNOSAT, i punti rossi rappresentano gli edifici colpiti nella Striscia.

La mappa pubblicata dalle Nazioni Unite restituisce solo in parte la gravità e l'impatto degli attacchi sferrati da Israele sulla Striscia di Gaza, un'area di appena 361 chilometri quadrati. Ad aprile il relatore speciale dell'Onu sul diritto a un alloggio adeguato Balakrishnan Rajagopal, riferendosi a Gaza, aveva già parlato di **domicidio**, ossia l'"uccisione deliberata" delle case quali luoghi essenziali per vivere. A distanza di tre mesi l'UNOSAT ha stimato **oltre 215 mila unità abitative distrutte o danneggiate**. Tel Aviv ha sganciato più di ottanta mila tonnellate di esplosivo sulla Striscia di Gaza, dove le case

Gaza, l'ONU fotografa il genocidio: 2 edifici su 3 sono distrutti o danneggiati

sono diventate tende, alberi, strade sterrate. La popolazione di oltre due milioni di palestinesi fronteggia sfollamenti ed esodi continui, verso zone definite sicure dall'esercito israeliano e che poi puntualmente finiscono per essere bombardate. Sovraffollamento, assenza di forniture mediche, scarsità (e inquinamento) di cibo e acqua stanno favorendo il diffondersi di malattie, come **la scabbia o la poliomielite**.

I numeri del genocidio che si sta consumando in diretta social a Gaza crescono di ora in ora: [si contano](#) **40 mila palestinesi uccisi**, 90 mila feriti e 10 mila dispersi sotto le macerie. Nel frattempo i colloqui per un cessate il fuoco restano in stallo; i timidi segnali di apertura [vengono](#) presto superati da attacchi violenti e su larga scala compiuti dall'esercito israeliano e quindi decisi dal premier Benjamin Netanyahu, che sa bene che al termine dell'aggressione militare dovrà fare i conti con la giustizia e scontare le conseguenze politiche delle sue scelte. All'orizzonte resta poi fissa - e anzi si avvicina - la risposta militare dell'Iran all'omicidio del capo politico di Hamas Ismail Haniye [avvenuto](#) a Teheran per mano israeliana.

[di Salvatore Toscano]



Vuoi approfondire l'argomento?

Il libro per capire le vere ragioni storiche e geopolitiche del conflitto in Palestina. Scritto dalla redazione de L'Indipendente: semplice, preciso, basato su fonti dirette e, ovviamente, libero da condizionamenti.

Acquista ora